

Maxi bonifica Enichem in Ossola: si parte spostando un torrente

Appalto da 21 milioni: i lavori iniziano a gennaio



CRISTINA PASTORE
PIEVE VERGONTE

01/11/2016

Con l'affidamento di un blocco importante di lavori, entra nella fase operativa la maxi bonifica dell'area inquinata in Ossola dalle lavorazioni dell'azienda chimica Enichem. La settimana scorsa è stato appaltato lo spostamento del rio Marmazza: si tratta di un corso d'acqua, affluente del Toce, che nasce in quella Val Toppa che nell'Ottocento s'era popolata di minatori assoldati per cercare l'oro. Il Marmazza è niente più che un torrentello, ma deve la sua sfortuna a una «deviazione» che l'ha portato sotto l'azienda chimica fondata nel 1915 che inizialmente produceva soda e cloro. Nel corso dei decenni la fabbrica cambierà proprietà fino a entrare nella galassia Eni; la produzione inquinante è stata interrotta a metà degli Anni Novanta, quando il Ddt fu bandito ovunque, ma nel frattempo in questa fetta di terra tra Ossola e Verbano di danni ne ha fatti tanti, fino ad arrivare a inquinare il Lago Maggiore attraverso il fiume Toce, in cui si immette il Marmazza a valle dello stabilimento chimico.

Una parte dell'area industriale è ancora attiva, in mano a una multinazionale estera, nel frattempo Eni, con la controllata Syndial, ha avviato la bonifica. È prevista una spesa di 250 milioni di euro e lavori che proseguiranno fino al 2028. Al via libera di questo progetto ambientale si è arrivati pochi mesi fa, dopo anni di studi, progetti e trattative con gli enti di ogni livello.

Finora sono stati realizzati solo interventi propedeutici e il primo grande passo è quello appaltato in settimana, che riguarda il torrente. Il Marmazza verrà «restituito» al suo corso naturale, lasciando quel passaggio forzato sotto l'impianto. Per questa parte di bonifica sono previsti tre anni di lavoro e una spesa di 21 milioni.

La gara d'appalto è stata vinta, in forma associata, da Ambienthesis Spa (che possiede e gestisce a Orbassano una grande piattaforma per il trattamento di rifiuti speciali) e Trs Servizi Ambiente Srl di Piacenza. L'apertura di questo cantiere è prevista per i primi mesi del 2017. Per l'intera bonifica si stima che saranno coinvolte una ventina di imprese locali attraverso i subappalti.